

# BENVENUTO

Quattro anni fa ho deciso di aprire un blog intitolato "l'uomo pensante" come luogo di dialogo fra credenti, non credenti, atei e agnostici ponendo come riferimento un'affermazione pronunciata dal cardinale Carlo Maria Martini durante la "Cattedra dei non credenti": "La differenza rilevante non passa tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti". Concetto più volte approfondito dal cardinale: "Mi angustiano le persone che non pensano, che sono in balia degli eventi. Vorrei individui pensanti. Soltanto allora si porrà la questione se siamo credenti o non credenti".

Sarei quindi soddisfatto se questo blog che proporrà molteplici argomenti, richiamandosi non unicamente al Magistero della Chiesa Cattolica ma anche a documenti scientifici, alla storia, alla filosofia e alla ragione, agevolasse il visitatore nel trasformarsi in "uomo pensante".



Cioè riuscisse a "chiarirsi le idee", pensando con la propria testa, a fatti ed eventi che gli strumenti massmediatici, interessati preminentemente al "sensazionale", offuscano nell'obiettività dell'annuncio e nei contenuti. Di conseguenza, il più delle volte, leggiamo o udiamo conclusioni scorrette e strumentali.

La sfida è di offrire uno strumento "di discernimento", spostando l'attenzione dal "chiacchiereccio" dal "qualunquismo", dal "populismo"

all'essenziale.

Il blog, in questi anni si è ampliato ed è divenuto per molti un punto di riferimento! Ne sono testimonianza le visite avute e le centinaia di mail ricevute, per questo ho deciso di ampliare gli argomenti e di offrire una nuova veste grafica.

Mi preme evidenziare che il punto di riferimento imprescindibile e irrinunciabile del blog è la dignità e la sacralità della vita umana dal concepimento alla morte naturale.

A questo punto alcuni potrebbero chiedersi: "Perché devo essere un 'pensante' "; Perché impegnarmi nella costruzione di una nuova cultura a livello societario? Chi me lo fa fare?".

Di motivi ne abbiamo assai.



-La propria coscienza sollecitata dal "bene comune".

-La preoccupazione per il futuro del nostro Paese.

-E, se cristiani, la pressante richiesta di laici e di liberali che si rivolgono a noi sollecitando le ragioni della speranza e un'autentica testimonianza.

I motivi per impegnarci sono più che sufficienti; non modificheremo totalmente la società ma la consegneremo migliore alle future generazioni!

Dobbiamo essere però guidati **dall'ottimismo**, cioè dalla convinzione che il travaglio, la confusione e il disorientamento antropologico e strutturale che stiamo vivendo in questo cambiamento epocale non sono "costitutivi" ma "transitori" e che insieme li supereremo.

Nel novembre 1978, la santa Madre Teresa di Calcutta dopo aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace, venne a Roma. Ad attenderla all'aeroporto erano presenti molti giornalisti che la intervistarono. Uno di questi, con tono ironico, le chiese: "Lei pensa che prima della sua morte cesseranno le guerre, e la fame nel mondo scomparirà? Non le sembra di essere un'illusiva?". La Madre guardò il giornalista con affetto e rispose: "So benissimo che anche quando morirò le guerre continueranno e la fame ucciderà ancora molti uomini! Io non voglio cambiare il mondo



ma lasciarlo un po' migliore di come l'ho trovato. Per questo mi sforzo ogni giorno di essere una **'piccola goccia d'acqua pura'** e invito tutti voi a fare altrettanto", memori come affermava M. Luther King che *"è più pericolosa l'indifferenza dei buoni che la malvagità dei cattivi"*.

Grazie dell'attenzione e a presto.

9 gennaio 2018

(Per contattarmi: [gmcomolli@fatebenefratelli.eu](mailto:gmcomolli@fatebenefratelli.eu))

